

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
 semestre 6.00
 Un numero separato 0.50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea corpa 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
 EMILIO KLAMPFERER
 UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE

Attendendo il raccolto dei bozzoli

Altra volta ci siamo intrattenuti sulla questione della seta — data l'importanza che riveste il problema per le nostre masse agricole — ponendo in rilievo un non improbabile pericolo che derivare all'industria serica nostra dalla progressiva invadenza delle setole artificiali. Cercheremo, ora, di parlare di questa industria in sé, concludendo con appunti sulla campagna ecologica e sul come, a nostro modo di vedere, debbansi collocare le masse di bozzoli nell'interesse stesso degli allevatori.

Innanzitutto, in Friuli, la produzione serica in questi ultimi tempi andata gradualmente migliorando, sia come sistema di allevamento, sia come estensione di quest'ultimo, intocché oggi essa può offrire, nelle disagevoli condizioni di clima, il massimo del rendimento. Ciò è lusinghiero e confortante; ed inorgoglisce non solo gli artefici di questa industria che da essa traggono copiosa e meritata ricompensa, ma bensì anche tutta la piccola Patria friulana, che sa offrire cospicue non indifferente alla fortuna nazionale.

Vediamo, infatti, come il prodotto di bozzoli sia ammontato, nel 1923, a circa 5.200.000 chilogrammi e nel susseguente 1924 a oltre 5.720.000, che è tutto dire.

Invece quest'anno — purtroppo — forse non si arriverà a tanto, abbenchè consti che il seme dispensato sia stato superiore a quello distribuito l'orso anno.

Ragioni principali che abbiamo atteso dalla provincia, ci informano, a proposito, che poco o troppo dappertutto si lamenta la scarsità di foglie e le grandinate del passato anno, per ritardata primavera di questo; che quanti bachicoltori — abbenchè abbiano provvedenzialmente ritardata la cubazione specie dove per la distruzione delle gemme, ad opera della andine, si confidava nella sboccatura delle sottogemme — abbiano mescolata la nascita quantità minore di seme abbiano gettato al letamaio una parte dei bacolini per la deficienza della foglia che ha raggiunto prezzi esageratissimi. A proposito anzi, qualche allevatore ha creduto opportuno ritardare l'immediato utile della foga sacrificando di continuare l'allevamento.

Comunque, per dirlo alla carlona, c'è malaccio, malgrado tutto. Ed il raccolto sarà di molto superiore a quello che certi pessimisti fanno credere.

A raccolto avvenuto dei bozzoli, ecco acciarsi subito all'allevatore l'impetuosa domanda: «A chi debbo offrire la merce?». Si sa che in tempi latenti, in quest'epoca, non pochi erano coloro che ovunque s'insediavano nelle case alle cosiddette "pese", i quali, è utile negarlo, con fine senso tattico battono il mercato secondo il modo di vedere e di sentire... degli ingegneri provinciali, piovuti dai paesucoli, dai ghi e dalle montagne ad offrire la parte di raccolto. E gli affari, così, questi signori, il più delle volte, andano a gonfie vele.

Altri individui, sempre all'annusando buoni affari in vista, portavano un po' ovunque accaparrando, ancora prima del raccolto, la massa dei bozzoli, decurtando naturalmente ad arte quel meritevole guadagno che doveva, all'opposto, ricompensare nella sua giusta misura e le fatiche ed i rischi dell'allevatore.

Questi, chiamati «accaparratori», si sono fatti ora più rari, poichè il buono ed ingenuo bachicoltore di un tempo ha fatto da allora molta strada, e di conseguenza sa che è prudente tenere il largo quando consimili pericoli gli si parano dinanzi.

Oltre a ciò, a salvaguardia della laboriosa categoria degli allevatori di bachi, sono sorti ed hanno vita prospera degli organismi speciali. Son essi gli essiccatoi bozzoli; organismi scarsi da ogni preconcetto speculativo, i quali tendono ad evitare che ai bachicoltori sia mal contrattata la propria fatica.

Questi organismi, che chiameremo tutelari, sono indubbiamente per il miglioramento del bilancio del mercato serico, in favore del produttore diretto. E' bensì vero che gli Essiccatoi — a differenza dei compratori girovaghi, che saldano subito la partita con denaro contante all'atto del ricevimento dei bozzoli — non liquidano appieno lì per lì le masse acquistate, ma è bensì vero che se domani a sua volta l'Essiccatoio, nel collocare i bozzoli, ritrae un utile di dieci anzichè di cinque, questo utile va a finire nelle tasche dei bachicoltori.

Che gli Essiccatoi siano da preferirsi per cedere la merce è fuor di dubbio e lo dimostra il fatto che nelle quattro campagne seriche, dal 1920 al 1923, gli «Essiccatoi Federati del Friuli» hanno procurato ai produttori la baseccola di oltre quindici milioni di lire in più di quanto essi avrebbero realizzato cedendo i bozzoli ad imprese od a terzi.

Ecco anche perchè ha indotto noi a dire una parola in favore degli Essiccatoi, che riteniamo valorizzatori dell'industria serica ed a cui ogni bachicoltore che realmente intende ritrarre il massimo di guadagno, senza dubbi di rimaner gabbato, dovrebbe portarsi il raccolto dei bozzoli ottenuto.

Aggiungiamo a titolo informativo e avvalorando l'opinione pubblica generale, che, come prezzi, questi saranno leggermente superiori o per lo meno pari a quelli praticati lo scorso anno.

GIOV. COLONNELLO

Problemi e aspetti economico - agricoli del Friuli

II.

In uno degli scorsi numeri abbiamo preso in considerazione il problema collinare e notizie generali sul Friuli agricolo, traendole dal fascicolo «Italia Agricola» dedicato all'Agricoltura friulana. Proseguiamo la fugace rassegna. L'ing. Magnani scrive a proposito delle irrigazioni che hanno subito un encomiabile impulso soprattutto in questi ultimi anni. L'egregio professionista, esaminato lo stato attuale delle irrigazioni in Friuli afferma non essere lontano il momento in cui la potenzialità delle derivazioni ora esistenti non sia più sufficiente a coprire le richieste. Il Consorzio dei Comuni già ha pensato ad un ulteriore sviluppo della propria attività ed ha iniziato gli studi per l'integrale sfruttamento delle disponibilità idriche del bacino del Tagliamento, mediante una nuova derivazione da questo nostro maggior fiume, che dovrebbe così mettere a disposizione dell'Agricoltura del Medio Friuli, almeno 450 moduli. Non dimentichi che questo intenso e proficuo movimento si svolge ora all'infuori del concorso statale, salvo un sussidio di L. 100 mila per lo studio del piano regolatore generale delle irrigazioni del Friuli Medio.

Noi però volgiamo fiduciosi lo sguardo a Roma, ricordandoci che non più tardi di alcuni giorni or sono S. E. Mussolini, ricevendo la Deputazione Friulana ed altre nostre personalità, s'interessò benevolmente delle bonifiche, segno che il Capo del Governo non trascura i nostri maggiori interessi. Così anche il problema irriguo, di capitale importanza, non potrà non essere preso in considerazione, se portato a Roma.

E, ritornando a bomba, ecco la chiusa di quanto scrisse l'ing. Magnani: «Furono le vicende storiche di questa terra, dislocata dal resto d'Italia e posta sulla via di tutte le invasioni, a ritardarne il risveglio agricolo, mentre la natura del suolo, le ricchezze idrologiche e la tempra di sua gente avrebbero dovuto farne una delle più ricche regioni d'Italia.

Il Friuli quindi, se si trova agli inizi della propria trasformazione agraria a base irrigua, ne ha però tutte le attitudini e aggiunge ora a queste le più fattive energie per ottenerne al più presto l'auspicato compimento».

Passiamo alle bonifiche. Di esse tratta — illustrando lo scritto con nitide vedute — il dott. Giacomo Margreth. E' consuetudine definire col nome di «bonifiche» le opere di prosciugamento atte a rendere produttivi terreni invasi dagli acquitrini; dovrebbero invece comprendere sotto questo nome — nota giustamente il dott. Margreth — tutta

la serie dei lavori tendenti a redimere zone anche di collina o di montagna rese improduttive da altre cause che non siano le acque stagnanti.

Delle bonifiche collinari, assai poco praticate finora — parla un articolo del gr. uff. dott. Rubini nel fascicolo in esame. Il Margreth considera le bonifiche di prosciugamento.

Egli suddivide le bonifiche in tre gruppi: 1. Zone sortuose delle regioni pedicollinari ed intermoreniche — 2. Zone delle risorgenze — 3. Zone circumlagunari o litonane. Segue una particolare considerazione delle varie zone, quindi dei metodi vecchi e nuovi di bonifica, una relazione, insomma, delle caratteristiche particolari delle nostre bonifiche.

Il dott. Margreth chiude l'interessante articolo, notando quanto sia urgente pensare al finanziamento delle bonifiche. In proposito ci sono delle disposizioni di legge, ma quanta difficoltà, in pratica, ad avere il danaro!

Occorre che le leggi abbiano una snella applicazione, non impastoiata da intralci burocratici, vere cancrene dell'economia nazionale. Occorrerà si stabilisca un ordine di giusta precedenza ai lavori e che si provveda con sagge disposizioni legislative a favorire, in esenzione da tasse, i trapassi e le permuta, almeno in quelle bonifiche dove l'eccessivo frazionamento della proprietà richiede la costruzione di unità culturali convenienti.

Della viticoltura e dei problemi della ricostituzione viticola scrive il cav. Morelli de Rossi. Ricorderemo alcuni cenni storici, statistici e qualche considerazione generale.

La vite fu certamente coltivata in Friuli da epoche antichissime, e probabilmente da qui si estese nei paesi rispettivamente più nord-orientali (Stiria, Slavonia, Croazia, Ungheria).

Si ha motivo di ritenere che anche il vitigno che produce in Ungheria il celebre vino di Tokay, sia stato in origine importato in quei paesi dal Friuli.

La vite fu anche qui diffusa dai Romani che la tennero in grande onore, come attestano le figurazioni decorative dei monumenti, dei vasi, ecc. ecc. e le suppellettili di carattere enologico che furono scavate ad Aquileja.

Si ha memoria che is *Forum Julii* (Friuli) era in gran parte coltivato a vite. Cesare Augusto, lungamente obbligato a soggiornare in Aquileja con la consorte Livia Drusilla, moltissimo si interessava della coltura della vite.

Plinio parla dell'uva Pucina che abbondava in queste regioni, nelle quali si producevano qualità di uve eccellentissime ed in abbondanza.

Nel medio evo la viticoltura fu accentratata dai monaci attorno alle abbazie che sovrastavano specialmente nei terreni collinari, e in questo periodo probabilmente si migliorarono i metodi di coltura, che contribuirono a dare origine alle varietà locali oggi nominate.

Testimoni dello sviluppo che ebbe in passato la coltura della vite in Friuli, sono la disposizione dei terreni collinari a terrazze, e le vaste cantine spesso costruite in sotterranei al di sotto delle ville patrizie, nei paesi di campagna.

Fino a non molti anni fa la vite era generalmente coltivata in Friuli, a festoni, in filari, maritata ad alberi vivi (olmi, aceri, ciliegi selvatici).

Quando il vigore delle viti era grande, oltre che in forma di trecce tra un albero e l'altro, si distendevano alcuni tralci a frutto a destra ed a sinistra del filare, sostenuti da bastoni di legno fissati, sugli alberi vivi, orizzontalmente o leggermente inclinati all'in su.

Questo sistema di allevamento ora è molto limitato, e si osserva più nella bassa pianura e specialmente nella zona già facente parte della ex Provincia di Gorizia, al di là del vecchio confine sotto Palmanova, e in quel di Cervignano e di Aquileja.

Tra i vecchi vitigni più coltivati in Friuli, i più celebrati furono il Piccolit e il Refosco.

Veniamo ora ai tempi nostri. La superficie atta alla coltivazione della vite non oltrepassa i cinquemila chilometri quadrati sui 9780 che conta l'estensione della Provincia del Friuli.

Le migliori qualità di vini scelti e non in gran quantità, sono il Ramandolo, il Verduzzo, il Merlot, il Refosco.

Inoltre si producono vini comuni rossi da pasto e, in minor parte, vini comuni bianchi nei vecchi territori della Provincia; vini comuni bianchi nei territori annessi e specialmente nel Collio e nella Valle del Vipacco.

Ecco alcuni dati circa la produzione: Territorio della vecchia provincia di Udine: regioni di montagna ettolitri 2.223; regione di collina ettolitri 70.650; regione di pianura ett. 138.690. Totale ett. 211.563.

Per i territori dell'ex provincia di Gorizia ett. 163.820. Totale generale ett. 375.383. L'articolo continua parlando della fillossera e sua difesa e circa la ricostituzione viticola. E chiude:

«Ora, dopo le conseguenze della grande guerra e dell'invasione nemica, i viticoltori friulani intendono di perseverare nel campo sperimentale, coadiuvati anche dalla Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, per risolvere ancora parecchi problemi praticati per i quali occorre un tempo non breve, in prima linea quelli tendenti a stabilire quali siano le migliori combinazioni di varietà di viti-marze e le migliori varietà di portainnesti per le singole condizioni locali di terreno e di ambiente rispetto la quantità e la qualità del prodotto.

Al costituendo Consorzio Antifillosserico, a norma di legge spetterà principalmente di impostare e risolvere questi problemi. (continua) E. C.

La Federazione internazionale di Assistenza per le pubbliche calamità

La Commissione istituita per lo studio del progetto relativo alla creazione di una Federazione internazionale per la mutua assistenza per i popoli colpiti da calamità, ha affidato ad un sottocomitato il compito di formulare le proposte pratiche per la costituzione e l'organizzazione internazionale della Federazione stessa.

La nuova organizzazione disporrà di risorse finanziarie risultanti in parte dal contributo iniziale dei vari governi ed in parte dai contributi che saranno chiesti alla beneficenza privata. Il piano adottato si ispira fondamentalmente ai criteri espressi dal sen. Ciruolo, presidente della Croce Rossa italiana, alla quinta assemblea della Società delle Nazioni, tendenti ad assicurare ai popoli colpiti da calamità un soccorso immediato, in base al principio della solidarietà internazionale, dando nel tempo stesso al pubblico ed ai Governi la certezza che i fondi raccolti saranno impiegati in maniera efficace.

Situazione del Bilancio e del Tesoro

Dal Conto di Cassa si rileva che nei primi dieci mesi dell'esercizio corrente (1. luglio 1924, 30 aprile 1925) gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie, hanno superato i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di 2 miliardi e 964 milioni e che le disponibilità di cassa sono cresciute di 19 milioni, e cioè da 1.870 — quali erano al 31 marzo ultimo scorso — a 1.889 quali risultano al 30 aprile.

Specialmente importanti sono le Variazioni nei debiti pubblici, che presentano nel mese una diminuzione complessiva di 526 milioni e nei dieci mesi una diminuzione di 1 miliardo e 990 milioni. Durante il mese di aprile si ridusse di un miliardo e 135 milioni il debito a breve scadenza (buoni del tesoro ordinari triennali e quinquennali) e si ebbe un aumento dei buoni del tesoro novennali di 697 milioni. Dal 30 giugno 1924 al 30 aprile 1925 la diminuzione dei buoni ordinari raggiunge la cifra di 3 miliardi e 760 milioni; quella verificatasi nei buoni triennali e quinquennali fu di 993 milioni. L'aumento dei buoni novennali fu di 1 miliardo e 464 milioni, e di egual somma salirono le obbligazioni 475 per cento.

Nella situazione del bilancio, le entrate accertate dal 30 giugno 1924 al 30 aprile 1925 superano le previsioni di 1 miliardo e 691 milioni, rimanendo inferiori di 148 milioni al maggiore accertamento verificatosi per lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda dal 1. luglio 1924 al 30 aprile 1925, si ebbero maggiori impegni, in confronto con la previsione, di 131 milioni. Il totale degli impegni assunti a carico di tutto l'esercizio raggiunge i 18.755 milioni, mentre era di 19.999 milioni nell'esercizio anteriore. La quota degli stanziamenti di bilancio non ancora impegnata, ammonta a 268 milioni, mentre era di 539 nell'esercizio precedente.

Il disavanzo dei primi dieci mesi dell'esercizio in corso ascende a 226 milioni, mentre era stato di 190 per lo stesso periodo dell'esercizio 1923-24.

La circolazione totale Bancaria e di Stato ascendeva al 30 aprile u. s. a 19.745 milioni, con una diminuzione di 248 milioni sulla cifra segnata al 31 marzo, di 126 milioni su quella al 18 febbraio e di 301 milioni sulla circolazione al 31 gennaio 1925. Risulta anche diminuita la quantità di biglietti emessi per conto della sezione autonoma del Consorzio sovvenzioni su valori industriali, dopo aver toccato il massimo alla chiusura del febbraio con 4.122 milioni, nel corso dei due mesi successivi si è ridotta a 3.654 milioni con un miglioramento di 467 milioni di lire. Anche i biglietti di Stato si contrassero, durante il mese scorso, di altri 200 milioni, abbassando la cifra rimasta in circolazione a 2 miliardi 100 milioni.

Nuovo capitale è affluito alle Società ordinarie per azioni, che hanno raccolto nel mese di aprile altri 1.116 milioni, portando a 31.402 milioni il capitale azionario delle Società stesse. Rispetto al 31 dicembre 1924, si nota così un aumento complessivo di 3.141 milioni.

Nelle cifre provvisorie dei fallimenti è segnata una notevole contrazione.

I prezzi al minuto dimostrano quasi dovunque una discesa di un paio di punti tra il marzo e l'aprile: solo Torino fa eccezione con un rincaro di altrettanto.

Nel commercio estero le importazioni per il 1. trimestre del 1925 ammontano a 6.489 milioni e le esportazioni a 4.003 milioni, con uno sbilancio di 2.487 milioni. Le cifre per il corrispondente periodo del 1924 furono di 4.246, 4 milioni e 3.154, con uno sbilancio di 1.092 milioni.

La disoccupazione al 31 marzo venne accertata in 142.552 persone, con una diminuzione di 14.407 sulle cifre della fine di febbraio.

L'emigrazione continua a svolgersi con regolarità; nel marzo uscirono 36.064 emigranti, mentre nei tre mesi precedenti ne erano partiti soltanto da 23 a 25 mila.

Le condizioni del mercato del lavoro dimostrano un miglioramento di cui è indice significativo il passaggio del salario medio da 17,01 a 17,81 rispettivamente per il 1924 e il primo trimestre 1925, calcolato dalla Cassa Nazionale sui guadagni degli operai colpiti da infortuni.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Aprile 1925. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali giudiziari comunicati al R. Tribunale di Tolmezzo).

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Onorio, Palazza, L. 353.60, etc.

Fallimenti.

VERTENZE. - La data posta dopo la dichiarazione del fallito è quella della sentenza (o del decreto per i concordati preventivi). L'abbreviazione G. D. = giudice delegato; C. P. = curatore provvisorio; G. = commissario giudiziale; P. R. = prima adunanza dei creditori; P. T. = presentazione dei titoli (quando questa data è diversa vuol dire che essa avviene 30 giorni dalla sentenza); V. C. = verifica crediti; C. = cessazione pagamenti.

UDINE. Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallim. di Pietro Moro negoz. di macchine da cucire da Pordenone. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Antonio Vallemara e curatore provvisorio l'avv. Luigi Fenzi. Fu fissato il 15 giugno per la riunione dei creditori; il 27 giugno per la presentazione dei titoli di credito e il 16 luglio per la chiusura del processo verbale.

Ha dichiarato il fall. di Gaetano Lenzo neg. di Pordenone, nominando giudice il dott. Antonio Valdemara e curatore provvisorio il rag. Leonardo Marini. Termini: 22 giugno prima riunione creditori; 2 luglio presentazione crediti; 20 luglio chiusura processo verbale di verifica.

Ha dichiarato il fallimento della Ditta Pietro Sanzorno da Spilimbergo. Ha nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdemara, curatore provvisorio avv. Torquato Lunzi, fissando al 25 corr. prima adunanza dei creditori, al 4 luglio termine per la presentazione dei titoli di credito, al 23 stesso la chiusura del processo verbale.

Il Tribunale di Tolmezzo, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe della Pietra, esercente l'Albergo "Italia" di Villasantina, nominando giudice il cav. dott. Giuseppe Balugate e curatore provvisorio il rag. G. B. Tinti di Tolmezzo. Il 20 giugno termine per nominare il delegato di sorveglianza ed il consulto sulla nomina Curatore definitivo. Il 30, termine per la presentazione delle dichiarazioni e dei titoli di credito; 18 luglio chiusura del processo verbale di verifica crediti.

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe della Pietra, esercente l'Albergo "Italia" di Villasantina, nominando giudice il cav. dott. Giuseppe Balugate e curatore provvisorio il rag. G. B. Tinti di Tolmezzo. Il 20 giugno termine per nominare il delegato di sorveglianza ed il consulto sulla nomina Curatore definitivo. Il 30, termine per la presentazione delle dichiarazioni e dei titoli di credito; 18 luglio chiusura del processo verbale di verifica crediti.

ECHI DI FALLIMENTO

Nel fallimento della Società Anonima Cooperativa «La Pasianese» dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Udine del 29 Aprile 1925) la data di cessazione dei pagamenti fu retrodatata al 2 giugno 1924.

RECESSIONE

Con atti del dott. Alfredo Cavaliere, la mora Maria Colles fu Bartolomeo vend. la Martina, recedeva dalla Società in accomandita, succ. Edoardo Tellini e C. con sede in Udine.

Estensione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine venne esteso il fallimento di Maddalena Tosi al marito Del Cont Gustavo. Si dichiarò verificata la cessazione dei pagamenti dal 28 agosto 1924.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il Tribunale ha omologato il concordato proposto dai falliti Valentino Bortolotti, Francesco e Galliano e Di Filippo Eleonora Bortolotti, da San Daniele i primi, da Fagnola Pultima, con i loro creditori, sulla base del pagamento integrale dei crediti e delle spese fallimentari, e del resto per cento ai creditori chirografari, tutto entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato, colla garanzia dei signori Anziani Nino e Luigi Pascoli da San Daniele Friuli.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del nostro Tribunale vennero confermati a curatori fallimentari: avv. Carlo Rossi, curatore provvisorio del fallimento di Antonio Fabbro e Gemma Schiera di S. Vito al Tagliamento; rag. Edoardo Tinti, curatore provvisorio del fallimento di Marcello Piccinini di Sacile; avv. Luigi Albini curatore provvisorio del fallimento di Leandro Toderò; rag. Frediano Tinti curatore definitivo del fallimento di Erminia Bisol; avv. Francesco Maschietti del fallimento di Luigi Carlo Riccibello; avv. Leonardo Marini del fallimento della

«Pasianese» S. A. Cooperativa di Pasiano; rag. Agnoli del fallimento di Torossi Maddalena in Del Cont; rag. Luigi Albini del fallimento di Alessandro Fuso di S. Pietro al Natosone; rag. Leonardo Marini del fallimento di Fantuzzi Pietro di Pordenone; Dionisio Biondi del fallimento di Sambuco Ernesto di Codroipo.

Altri fallimenti

GORIZIA. Ciani Riccardo - Gorizia. - Via Camposanto 22 - 15 maggio 1925 - G. D. avv. Testa - C. P. dott. Trotta - P. R. 2 giugno - P. T. 1. luglio - V. C. 17 luglio. Podbersig Pietro - Gorizia - 18 maggio 1925 - G. D. avv. Testa - C. P. comm. avv. Pettarin - P. R. 2 giugno - P. T. 1. luglio - V. C. 17 luglio.

TRIESTE

Ditta Fabbrica Ombrelli - Salone Pellicerie - Soc. a. g. l. - Trieste - 30 maggio 1925 - dai concordati preventivi - G. D. avv. Fiorentini - C. P. avv. Luzzatto Fegiz - P. R. 13 giugno - V. C. 11 luglio. Colpo Ernesto - Venezia - Mobili - 2 giugno 1925 - G. D. avv. cav. De Carli - C. P. avv. Brunetta - P. R. 17 giugno - P. T. 25 giugno - V. C. 11 luglio.

TREVISO

Caratti Alessandro - Treviso - Pizzicheria - 6 maggio 1925 - G. D. avv. La Monaca - C. P. avv. Bevilacqua - P. R. 26 maggio - V. C. 25 giugno. Bertoni Giovanni - Treviso - 8 maggio 1925 - G. D. avv. cav. Polistina - C. P. avv. Cervellini - P. R. 24 maggio - P. T. 6 giugno - V. C. 10 giugno. Piovesan Pietro - S. Ambrogio di Fiera - 9 maggio 1925 - G. D. avv. La Monaca C. P. rag. Desidera - P. R. 28 maggio - V. C. 21 giugno.

PIEMONTE

Piovesan Pietro - S. Ambrogio di Fiera - 9 maggio 1925 - G. D. avv. La Monaca C. P. rag. Desidera - P. R. 28 maggio - V. C. 21 giugno. Piovetta Beniamino - Montebelluna - Calzature - 11 maggio 1925 - G. D. avv. cav. Torresini - C. P. avv. Pellizzari di Montebelluna - P. R. 30 maggio - P. T. 9 giugno - V. C. 27 giugno. Gaion Silvio - S. Andrea di Barbarana - Osteria - 12 maggio 1925 - G. D. avv. Polistina - C. P. rag. Adamo - P. R. 29 maggio - P. T. 9 giugno - V. C. 24 giugno.

VENEZIA

Bacciolo Natale - Venezia - Generi alimentari - Sentenza in data 20 maggio 1925 propria - G. D. avv. cedrangolo - C. P. rag. Caronia - P. R. 5 giugno - V. C. 30 giugno - Attiv. L. 6.425,40 - Passiv. L. 13.066,70.

Concordati preventivi

TRIESTE. Furlanich Paolo e Giovanna (coniugi) - Trieste, Scoffie di Mezzo 100 - 19 maggio 1925 - G. D. avv. Plutzer - C. G. avv. Frasin - P. R. 26 giugno - P. T. 20 giugno.

Diminuzione di capitale

Società Udinese Lavorazione Cascami Animali, Marcovich e Comp., Anonima con sede in Udine. - Il Tribunale Civile e Penale di Udine in Camera di Consiglio, con provvedimento 5 maggio 1925 n. 1146 R. R. ha autorizzato la trascrizione nel Registro delle Società e le affissioni e pubblicazioni della delibera 9 aprile 1925 presa ad unanimità dagli azionisti intervenuti alla Assemblea straordinaria della Società Udinese Lavorazione Cascami Animali (SULCA) con sede in Udine, per la quale il capitale sociale da lire 2.170.000 venne ridotto a Lire 217.700 - sempre rappresentato dalle 2177 azioni emesse ridotte al valore di lire 100 (cento) ciascuna, essendosi provveduto a ridurre corrispondentemente la valutazione dei cespiti sociali e specialmente degli immobili e del macchinario da Lire 2.228.668,65 a Lire 1.250.000.

NUOVA COOP. DI CONSUMO

In Salino di Paularo si è costituita una Società cooperativa per azioni denominata Spaccio consumo cooperativo di Salino, durata nove anni, prorogabile. Scopo della Società è la apertura di un negozio per la vendita di generi coloniali granaglie, lanerie filati, ferramenta, ecc. Il patrimonio sociale è costituito da 75 azioni da lire 50 ognuna, sottoscritte dai soci firmatari dello Statuto.

Costituzione di Latterie Cooperative

Con atti del notaio dott. Sirica di Pontebba furono costituite le Società Anonime Cooperative «Latteria Sociale Turnaria di Studena Alta», con sede in Pontebba, alla frizione Studena Alta, per la durata di anni trenta e con facoltà di proroga; e la «Cooperativa delle Malghe di Pontebba», con sede in Pontebba, allo scopo (questa ultima) di utilizzare, mediante il pascolo del bestiame, appartenente ai soci, le malghe di proprietà del Comune di Pontebba, denominate Glazzat Senze, Pozzet, e di lavorare il latte ottenuto dal bestiame stesso, distribuendo quindi il prodotto tra i proprietari del bestiame. La durata della Società è di anni nove, a datare dalla legale costituzione; e alla scadenza potrà essere prorogata.

ESPORTAZ. BOVINI DA MACELLO

E' stata consentita la esportazione verso la Svizzera, per il periodo dal primo giugno al 31 dicembre, di bovini da macello come segue: per Domodossola fino a 2000 capi, per Luino 2000, per Chiasso 5000, per Tirano 1000. Per la detta esportazione non occorre autorizzazione ministeriale, bastando quella delle Dogane delle località sopra indicate.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

Nell'ultima assemblea della Cooperativa di Lavoro dei Combattenti di Buia, venne deciso di mettere in liquidazione la Società e vennero nominati liquidatori i signori: Fabbro Valentino fu Lorenzo con voti 47, Ursello Ermenegildo di Giuseppe, con voti 45, e Venchiarutti Vittorio con voti 44. - A giorni si riunirà l'assemblea della Anonima Cooperativa di lavoro di Dardago, la quale dovrà decidere sulla proposta avanzata dal Consiglio di scioglimento della Società.

I cambi in Italia GIUGNO

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

Table with columns: PAZZE, MILANO, TORINO, ROMA, GENOVA, TRIESTE. Rows include Franc., Londra, N. York, Svizzer., Spagna, Vienna, Belgio.

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica: Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3,50% netto (1906) 79,62 id. Consolidato 5% netto 97,90. Obbligazioni Venezia 3 1/2% 76,40.

Il raccolto del caffè brasiliano

Il Governo brasiliano telegrafa all'Istituto internazionale di agricoltura che il raccolto del caffè della campagna in corso è previsto di 7.530.750 quintali, mentre il raccolto della campagna passata è valutato a 8.530.750 quintali. Il raccolto di quest'anno rappresenta così l'86,2 per cento di quello dello scorso anno.

Obbligo della pubblicità dei prezzi

Il Ministero dell'Economia Nazionale, direzione generale del Commercio e della politica economica, ha disposto, in base alla facoltà concessa dall'articolo 4 del R. D. L. 11 gennaio 1923 n. 138, l'esecuzione dell'obbligo di portare il cartellino indicante il prezzo di vendita al pubblico per i prodotti di profumeria, dai quali devono ritenersi esclusi i saponi e i dentifrici che restano sottoposti all'obbligo suddetto.

Progetto di linee aeree transatlantiche

La Società aerea transoceanica ha sottoposto al Ministero dell'Aeronautica il progetto per una linea aerea tra Londra e New York, da percorrersi in 46 ore, e tra Londra e San Francisco da percorrersi in 4 giorni. La traversata dell'Atlantico verrebbe compiuta a tappe, con soste su grandi stazioni galleggianti.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc. Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie," UDINE Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscole)

CARBONI Fossili inglesi per industrie. Antracite - Coke da riscaldamento. Servizio a domicilio - Consegne pronte. Chiedere listini dei prezzi. Rag. ANGELO PILOSIO - Udine Riva Castello 1 - Telefono 2-72

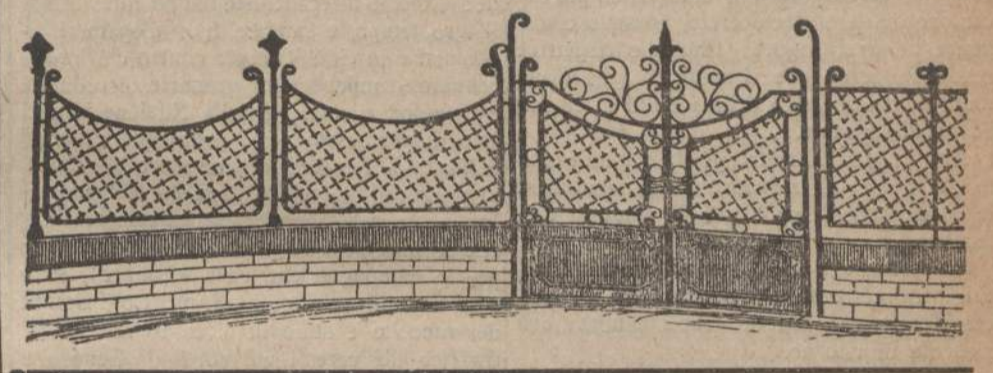
Ditta BISUTTI - Udine Piastrelle rivestimento. CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

BOLZICCO - Novità

Latteria Friulana - Grado. Via Orseolo, 2 - vicinissimo al Grand Hotel S. Giusto. Specialità in JOGURTH sempre pronto, latte di prima qualità, burro, uova della giornata, ecc. Proprietario SINICO GIUSEPPE

Ditta DOMENICO GRATTON Visco (Friuli).

Premiata Fabbrica con diplomi d'onore e Medaglia d'oro, di reti metalliche e lavori in ferro per chiudere giardini e cortili - Serramenti in ferro, ringhiere e cancelli. I lavori si eseguono a regola d'arte e con solidità.



BOLZICCO - Cravatte

MARIO PEDRIONI PITTORE - DECORATORE. UDINE Via Aquileia 78 Telefono 221. Decorazioni murali - Insegne - Verniciature di qualsiasi genere - Finti legni - Marmi - Tirature a smalto - Applicazione carta da parati - Preventivi e bozzetti a richiesta - Esecuzione accurata - Assume lavori in provincia

AUTOMOBILISTI! DIATTO. Visitate le AUTOMOBILI. CERCANSI SUBAGENTI IN PROVINCIA GUIDO TRANI - Via MANIN, 8 - UDINE

STUDIO M. PROVISIONATO & G. BERTONI - UDINE Via Prefettura, 7. Elettrotecnico. Soc. An. GANZ di Elettricità Budapest - Rappresentanza e Deposito - Motori - Trasformatori - Dinamo - Alternatori - Contatori ecc. Soc. An. Istrumenti di Misura C. G. S., Monza - Deposito - Amperometri - Voltmetri - Wattmetri - Registratori - Trasformatori di Misura ecc. Soc. An. Ing. V. Tedeschi e C., Torino - Deposito - Fili Rame Smaltati - Conduttori Isolati - Cavi - Cordocini ecc. Apparecchiatura per alta e bassa tensione. IMPIANTI COMPLETI DI CENTRALI TERMO E IDROELETTRICHE, DI FORZA MOTRICE - DI LINEE AD ALTA E BASSA TENSIONE DI CABINE TRASFORMAZIONE E SMISTAMENTO. Laboratorio taratura e riparazione contatori. PROGETTI - PREVENTIVI E VISITE A RICHIESTA

ESTRATTO - POMODORO EXTRA MARCA CAMPANA. Conti Calda & C. PARMIA - Sala Braganza - PARMIA. Rappresentante esclusivista LORENZO GINO PASTORI - UDINE. Depositario G. Bergagna Udine, Via Marsala

BOLZICCO - Mode

Leggi e Decreti

R. D. - Legge 7-5-1925 n. 584: Abrogazione delle disposizioni sulla pubblicità commerciale e professionale sulle cose di pertinenza dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica.

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 24 dicembre 1899, numero 501;

Visto il R. Decr. 8 febbraio 1923, n. 356, concernente il servizio della pubblicità commerciale, industriale e professionale, affidato all'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica;

Visto il decreto ministeriale 16 maggio 1923 registrato alla Corte dei Conti il 6 giugno 1923, registro 16, foglio 63, contenente le norme per la esecuzione del citato R. decreto 8 febbraio 1923, n. 356;

Sentito il Consiglio dei Ministri; Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. - Il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 356, contenente le norme per la pubblicità commerciale, industriale e professionale sugli stampati, moduli, pubblicazioni, carte, valori postali e cose dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica e il decreto Ministeriale 16 maggio 1923, contenente le norme per la esecuzione del citato regio decreto sono abrogati.

Art. 2. - E' vietata ogni forma di pubblicità commerciale, industriale e professionale negli stabilimenti e sugli stampati, moduli, pubblicazioni carte-valori e su ogni cosa in genere dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica dello Stato.

Chiunque contravviene a tale divieto è punito con l'ammenda da L. 50 a L. 1000.

Le concessioni di pubblicità in corso di esecuzione alla data della pubblicazione del presente decreto, possono continuare ad aver vigore sino alle rispettive scadenze, salvo che il Ministro per le comunicazioni si valga della facoltà di cui all'articolo seguente.

Art. 3. - Le concessioni di pubblicità in corso di esecuzione alla data della pubblicazione del presente decreto, possono continuare ad aver vigore fino alle rispettive scadenze, salvo che il ministro per le comunicazioni si valga della facoltà di cui all'articolo seguente.

Art. 4. - Il Ministro per le comunicazioni ha la facoltà insindacabile di rescindere le concessioni di pubblicità in corso di esecuzione.

La rescissione è pronunciata dal Ministro, con provvedimento da comunicarsi al concessionario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento di rescissione non è soggetto ad impugnativa né dinanzi all'autorità giudiziaria, né dinanzi alla giurisdizione amministrativa, né dinanzi ai collegi arbitrali.

Art. 5. - Il concessionario, in conseguenza della rescissione, non può pretendere dall'Amministrazione indennizzo di sorta, salvo i rimborsi di cui agli articoli seguenti.

Art. 6. - Le cauzioni sono integralmente restituite ai concessionari che hanno ottemperato ai loro obblighi.

Art. 7. - Al concessionario sono, inoltre, restituite le quote di canone, che siano state già pagate all'Amministrazione, proporzionalmente alla pubblicità non effettuata in conseguenza della rescissione del contratto.

Al concessionario è pure, nella stessa proporzione, rimborsato l'importo delle spese effettive che dimostri di avere sostenuto in dipendenza diretta ed immediata della concessione e che siano strettamente necessarie in relazione con lo sfruttamento della concessione medesima.

I terzi contraenti col concessionario hanno diritto di ottenere da quest'ultimo esclusivamente la restituzione delle quote proporzionali in conformità dei comma precedenti.

Art. 8. - La liquidazione dei rimborsi ai concessionari in dipendenza delle rescissioni è deliberata dal Ministro per le comunicazioni, inteso il Consiglio di Stato.

Contro la deliberazione ministeriale è ammesso ricorso ad un Collegio arbitrale composto di tre membri, uno nominato dalla Amministrazione, l'altro dal concessionario ed il terzo dal presidente del Consiglio di Stato.

Il collegio arbitrale decide inappellabilmente secondo le regole di diritto, nei limiti tassativamente stabiliti dagli articoli 6 e 7 del presente decreto.

La richiesta dell'arbitrato deve essere notificata all'Amministrazione, sotto pena di decadenza, entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento del Ministro.

Art. 9. - Il Ministro per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze, è autorizzato ad emanare le ulteriori norme per la esecuzione del presente decreto, anche nei riguardi delle modalità da seguirsi per la rescissione dei singoli contratti.

Art. 10. - Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberie Gres

I Cambi

La nostra lira ha subito un nuovo deprezzamento pari a circa l'1.40 %, inferiore però a quello che ha colpito il franco francese ed il franco belga.

Il problema dei cambi è ritornato in questi giorni l'argomento di moda della stampa quotidiana e, purtroppo, esso è servito a polemiche di carattere non perfettamente economico, e quindi, come tali, non serene né obiettive. Il tema preferito da una parte della stampa per spiegare l'inasprimento dei cambi è stato quello della circolazione fiduciaria; si è voluta trovare nell'aumento di poche centinaia di milioni di lire, la causa unica e principale del deprezzamento subito dalla lira in questi ultimi tempi, dimenticando che le variazioni nelle circolazioni esercitano una influenza il più delle volte a lunga scadenza, che uno spostamento quantitativo di parecchio inferiore al miliardo può avere una influenza assai limitata, che in ogni modo in questo lungo periodo di assestamenti, di successivi squilibri, di riadattamenti, la distribuzione della circolazione è stata assai varia e può avere provocato gli effetti ora di un deflazionismo, che infine è troppo difficile il poter determinare la velocità di circolazione del denaro ed il grado di tesaurizzazione privata fra la gran massa rurale. Senza dubbio la massa della circolazione è uno dei fattori che ha maggiori interferenze con i corsi dei cambi, ma riteniamo non debba essere sopravvalutato e non debba venir creato il feticismo della circolazione. Si è parlato molto della bilancia commerciale in rapporto alle larghe importazioni granarie ed a pretese maggiori importazioni di materiali da costruzione e vi è chi ha sostenuto doversi individuare in esse la causa del deprezzamento della lira; pur non escludendo l'importanza di questo fattore, che — è bene non dimenticare — potrebbe essere neutralizzato nel computo della bilancia dei pagamenti, dalle maggiori esportazioni invisibili rappresentate dal largo afflusso dei forestieri, è necessario mettere in guardia contro ogni sopravvalutazione: le teorie mercantiliste hanno fatto ormai il loro tempo, e sarebbe fuor d'opera il richiamarle in vita. Vi è per contro chi ha accennato a importazioni granarie disordinate e maggiori ai bisogni della Nazione; i dati sulle importazioni per i primi quattro mesi dell'anno e l'andamento dei mercati granari in questi ultimi tempi, farebbe ritenere infondata questa ipotesi: ricordiamo, infatti, che le maggiori importazioni di frumento per la campagna che va a terminare, sono stati sei milioni di quintali, mentre il deficit del raccolto è stato di circa 16 milioni. Il traffico dei cereali nel porto di Genova e l'andamento del mercato dei noli per le rotte granarie, lasciano supporre che nello scorso mese di maggio gli arrivi granari siano stati assai scarsi.

Concludendo, riteniamo che il fenomeno dell'inasprimento dei cambi, verificatosi nei giorni scorsi, trovi la sua causa « occasionale » nell' questione dei debiti di guerra; i fattori di carattere interno, quali: la circolazione, bilancia commerciale, fiducia ecc. hanno avuto solo il potere di favorire il movimento, accentuandolo forse. Così indubbiamente hanno potuto forzare i corsi del dollaro e della sterlina gli acquisti fatti dal commercio in questi giorni, acquisti che pare fossero stati alquanto ritardati. Se la questione dei debiti verrà portata a risoluzione e se il governo nostro inizierà il lavoro preparatorio per la stabilizzazione del cambio e per la necessariamente susseguente riforma monetaria, non dovremo più assistere ad altre dolorose oscillazioni della nostra valuta.

Il franco francese ha subito nella scorsa settimana una perdita di circa il 2.25 per cento, malgrado la lieve ripresa del venerdì.

Quanto abbiamo detto sopra per la nostra lira può in parte ripetersi per il franco francese, solo osservando che per la Francia la situazione monetaria è assai più difficile.

Curiosità

Miniere di sapone

Si sa che il sapone viene fabbricato artificialmente con una vera e propria industria chimica. Ebbene, per quanto possa parere impossibile, esistono al mondo anche delle miniere di sapone!

In Russia, sulla rive del Mar Nero vengono sfruttati da qualche tempo degli abbondanti giacimenti di un composto di selce, di allumina, di ossido di ferro, di magnesio; elementi che bastano da soli a fare un sapone eccellente. Questo minerale che i tartari della regione chiamano Kil, è grigiastro e friabile e al contatto dell'acqua si gonfia, si rammolisce formando una pasta untuosa. Una volta calcinato, tale sapone è ottimo per la pulizia della persona e della biancheria.

Il paese ove più si consumano sigarette

Agli Stati Uniti — scrive l'«Excelsior» — si fumano 628 sigarette all'anno per ogni abitante e la cifra costituisce attualmente il record del consumo. Segue la Germania con 599; vengono poi il Belgio con 513 e a gran distanza l'Italia con 284; la Francia con 249. Il paese dove la sigaretta è meno apprezzata sarebbe la Svezia con 184 all'anno per ogni abitante.

NOTIZIARIO

Il Convegno Nazionale dei Ragionieri

Indetto dalla Federazione Nazionale che ha sede in Milano, si è riunito in Roma il Convegno Nazionale dei delegati dei Collegi dei Ragionieri italiani. Erano presenti tutti i 60 Collegi con il Consiglio Federale al completo.

Oggetto della discussione è stato il progetto di legge Olivetti-Torrusio per la riforma della legge sull'esercizio della professione di ragioniere.

Dopo ampia discussione venne approvato un ordine del giorno in cui, ritenuta la identità delle funzioni rivendicate dai laureati in scienze economiche e commerciali con quelle esercitate finora dagli iscritti negli albi collegiali fra i quali sono compresi o hanno diritto di essere compresi, senza bisogno di nuove norme legislative essi laureati in scienze economiche e commerciali; afferma che il progetto di legge Olivetti-Torrusio, attualmente innanzi alla Camera, conclude le speranze e i voti della classe per l'esercizio della professione di ragioniere in omaggio alla più pura ed alta tradizione culturale e professionale italiana; fa voti che il Ministro Guardasigilli, dichiarate inapplicabili le disposizioni del R. D. L. 24 gennaio 1924 n. 103, ai laureati in scienze economiche e commerciali, renda giustizia alla tradizione, al costume, al precedente legislativo, consacrando con la riforma della legge 15 luglio 1906, le legittime aspirazioni dei Collegi dei Ragionieri italiani.

Vendite a Milano di bozzoli bulgari

Sono stati venduti in questi ultimi tempi sul mercato di Milano, a prezzi buonissimi, 40.000 Kg. di bozzoli secchi bulgari, riuniti sulla base della cooperazione dalle succursali della Banca Agricola di Bulgaria.

Un servizio automobil. Milano - Venezia

Con il 6 giugno è stato iniziato il servizio automobilistico settimanale di gran lusso che allaccerà Milano a Venezia attraverso l'Alto Adige e le Dolomiti.

E' il più grande servizio da gran turismo che viene organizzato in Italia, in quanto che si sviluppa su un percorso di circa 700 chilometri, valicando ben cinque passi alpini fino ad oltre 2200 metri sul livello del mare.

Il servizio è organizzato con regolarità assoluta d'orario e le informazioni maggiori potranno aversi presso tutte le principali agenzie di viaggio e turismo.

Il vino esportato dai porti dell'Istria

L'esportazione del vino dai porti dell'Istria, nello scorso mese di aprile, ha offerto i seguenti dati:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1987.67, per Pola 852.49, per Fiume 1042.90: totale 4734.

Isola: per Trieste ettolitri 426.37, per Grado 0.50: totale 426.87.

Pola: ettolitri 1337.

Rovigno: per Trieste ettolitri 209.38, per Brioni 2.19, per Pola 6.90: totale 218.47.

Murago: per Trieste ettolitri 1345.66, per Grado 24.74, per Pola 77.92: totale ettolitri 1448.55.

Totale del mese ettolitri 8.200.39.

Vino esportato dal 1. gennaio al 30 aprile ettolitri 31.771.71.

NEL PORTO DI TRIESTE giunsero,

nella prima quindicina di Maggio, 180 piroscafi stazzanti tonn. 128.925 contro n. 180 piroscafi per tonn. 144.811 nella quindicina precedente; ne partirono 186 stazzanti tonnellate 124.785. Le merci sbarcate ammontarono a tonn. 78.571, di cui tonnellate 27.655 di carbone, contro tonnell. 102.195 nella quindicina precedente; le merci imbarcate ammontarono a tonn. 38.838 contro tonn. 41.334 nella quindicina precedente.

Il ritiro delle monete di rame

di vecchio conio da 5 e 10 cent.

Le vecchie monete di rame da dieci e da cinque centesimi (grandi) cesseranno di avere corso legale al 30 giugno corrente.

Le suddette monete saranno ritirate e cambiate presso la Banca d'Italia e presso gli altri Istituti bancari.

L'importazione del carbone tedesco in Italia

L'importazione italiana di carbone nel 1924 fu di 11.2 milioni di tonnellate, ossia circa 50.000 tonnellate più del 1923. I principali fornitori furono la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia. Dalla Germania furono importate in Conto Riparazioni 3.65 milioni di tonnellate, e nel libero commercio 760.000 tonnellate; che rispetto all'anno 1923 per quest'ultima categoria rappresenta un aumento del 547 per cento. Anche per il corrente anno sono stati stipulati importanti contratti, sicché l'importazione tedesca si riprenderà nuovamente.

Solo alla TAVERNA FRASCATI

si bevono vini prelibati

ETTORE CICUTTINI, redattore resp.

UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Argenteria-Wellner. Depósito completo dei vasi originali WECH per conservare frutta, legumi, erbaggi.

Le migliori POSATE in Alpaca Brunita Ossidata-Argentata UNICO DEPOSITO ESCLUSIVO presso "LA VITRUM" di M. MARTINI. SIBERIA La migliore Ghinaccio per famiglie ed esercizi.

Primo Maglificio Friulano Gradisca d'Isonzo. Si fabbricano specialità maglie e costumi per tutti gli sport. - Prezzi di assoluta concorrenza - Visitate lo Stabilimento - Chiedete Catalogo gratis - Per convincervi provate piccole ordinazioni.

PRIMO INALATORIO FRIULANO per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquidi medicamentosi, ossigeno, ozono, per Malati di NASO, GOLA, PETTO dott. CERRETTI C. Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale.

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte TURBINA RUOTA. Esseguito bene, presto a buon prezzo. Ing. P. Marchetti - Marziano Vicentino. SEGHE A NASTRO E VENEZIANE. PIRILLE - TOUPIE.

Dott. GIUSEPPE DE LEO Specialista per le Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle. Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi. Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e gonorrea cronica.

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI. CURE offiche mediche operatorie. UDINE - Via Cassignacco N. Telefono 3-60. Ditta BISUTTI - Udine. Lastre da finestra.

Geom. ACHILLE PICCINI Studio Tecnico Amministrativo UDINE - Via Savorgnana 14, T. 566

Lago di Alesso - Cavazzo LA PERLA del FRIULI all'ALBERGO MICOSSI. tutte le Feste durante la stagione estiva 1925 TIRO AL PIATTELLO - Il tiro è libero a tutti i dilettanti, e può essere fatto a piacere anche nei giorni feriali e senza preavviso.

Le nostre Confezioni sono le migliori: per la qualità della stoffa, per l'ottima lavorazione, per l'eleganza. ABITI FATTI per uomo di pura lana da L. 350, 300, 250, 200, 150, 110 ABITI per Giovanetti e bambini da L. 29 in più ABITI SU MISURA taglio elegante, lavorazione di 1° ordine da L. 350 in più.

VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE ARTICOLI CASALINGHI. REGALO. Ditta Pietro Bisutti - Udine. Via Poscolle, N. 5. Deposito LASTRE DA FINESTRE TUBERIE DI GRÈS PIASTRELLE SMALTATE DA RIVESTIMENTO.

ANTICA DITTA PIETRO VALENTINUZZI - Udine. Commercio all'ingrosso salumi di mare. - Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. - Industria sporte da spesa di cartoccio di granoturco. - Deposito di sporte e ceste da spesa in genere. Manici e Cordoli per Fruste. Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. - Conceria propria. Negozio recapito: Via Poscolle N. 50.